



## SINTESI – QUESTIONE SPECIFICA

### RICERCA NAZIONALE SULLE DROGHE IN EUROPA

---

#### **Introduzione**

La ricerca sulle droghe è fondamentale per capire i problemi che l'Europa deve affrontare in materia di stupefacenti. La ricerca permette all'Europa di trarre insegnamento dalle esperienze passate grazie all'individuazione di modelli storici di consumo di stupefacenti e allo studio di cicli e variazioni nell'uso delle sostanze. Consente altresì all'Europa di avere una maggiore consapevolezza della situazione attuale e di monitorarla meglio. Fornisce indagini e dati sulla portata e l'entità dei problemi della droga e analizza le tendenze emergenti e i nuovi modelli di consumo di stupefacenti. La ricerca aiuta l'Europa a prepararsi al futuro, esaminando problemi pratici come l'assegnazione delle risorse, le migliori prassi e la sperimentazione di approcci innovativi alla gestione del consumo problematico di sostanze stupefacenti.

Oggigiorno la politica europea in materia di stupefacenti si basa sempre più sull'esperienza. Questo significa che tale politica è corroborata da attività di ricerca e risultati scientifici e che la ricerca svolge un ruolo importante nella definizione di priorità, migliori pratiche e opzioni politiche. Tuttavia, è difficile fornire un quadro della ricerca sulle droghe in Europa. Come il consumo di stupefacenti è trasversale ad ampi strati della società, così la ricerca sulle droghe abbraccia diverse discipline quali salute pubblica, psichiatria e psicologia, sociologia, medicina, diritto, criminologia, scienza ed economia politica, mentre le risorse assegnate alla ricerca sulle sostanze illecite vengono spesso condivise con altri studi su sostanze lecite come l'alcool, il tabacco o i farmaci da prescrizione o concetti più generali di dipendenza e comportamenti compulsivi. I progetti di ricerca sulle droghe utilizzano un'ampia serie di approcci metodologici e coinvolgono numerosi attori. I finanziamenti a favore della ricerca in Europa sono altrettanto diversificati – in termini di periodicità e cicli di bilancio, orientamento nazionale, regionale o internazionale, prioritarizzazione degli obiettivi di ricerca e delle molteplici fonti di sostegno finanziario. A questa varietà generale si aggiungono differenze nazionali, locali e regionali: la ricerca sulle droghe non è equamente distribuita e presente in tutti gli Stati membri dell'UE.

La questione specifica "Ricerca nazionale sulle droghe in Europa", presentata dall'OEDT, fornisce una panoramica del quadro entro cui viene condotta la ricerca sulle droghe nei paesi europei. Si concentra sul ruolo svolto dalla ricerca sulle droghe a livello nazionale, su accordi di finanziamento e coordinamento, strutture di ricerca e divulgazione nonché su importanti progetti in corso. Individua i progressi compiuti rispetto a uno studio sperimentale condotto nel 1996 e volto a individuare le informazioni disponibili e inoltre rileva limiti e lacune, indicando gli sviluppi futuri nel settore. Alla questione specifica è dedicato un sito Internet contenente relazioni più dettagliate sulle informazioni raccolte dai paesi dichiaranti, consultabile al seguente indirizzo:

<http://www.emcdda.europa.eu/themes/research>.

#### **Metodologia della rendicontazione**

Nel 2007 è stato chiesto ai paesi della rete dei punti focali nazionali Reitox dell'OEDT, composta dai 27 Stati membri dell'Unione europea e da Croazia, Norvegia e Turchia, di redigere un capitolo relativo alla ricerca sulle droghe a livello nazionale. Sono pervenute risposte da 25 Stati membri nonché da Croazia e Norvegia. La richiesta prevedeva la fornitura delle seguenti informazioni:

- una panoramica delle strutture di ricerca e delle politiche nazionali in materia di droghe;
- un'istantanea dello stato attuale della ricerca sulle droghe all'interno di ciascuno Stato membro;
- una descrizione delle strutture e degli approcci nazionali per la raccolta e la divulgazione dei risultati delle attività di ricerca sulle droghe.

Nell'attività di rendicontazione sono state incluse sia la ricerca "applicata" che la ricerca "di base", mentre la ricerca relativa al settore della riduzione dell'offerta – ossia riguardante le aree della criminologia, delle operazioni di mantenimento dell'ordine pubblico, dell'applicazione della legge e dei sequestri di sostanze stupefacenti – è stata esclusa, poiché in quest'ambito molti punti focali nazionali hanno un accesso limitato alle informazioni.

Le relazioni fornite dai punti focali nazionali Reitox hanno permesso all'OEDT di disporre di una panoramica dello stato attuale della ricerca sulle droghe in Europa e di applicare un quadro sperimentale di categorie volto a classificare (i) gli attori della ricerca in Europa, (ii) i temi e gli argomenti generali di un corpus di studi che vengono comunicati al Centro e (iii) i canali di diffusione esistenti. Le relazioni sono state confrontate con lo studio realizzato nel 1996, anno in cui l'OEDT ha partecipato per la prima volta all'elaborazione di una rassegna sperimentale della ricerca sulle droghe in 15 Stati membri, intitolata "Iniziativa di ricerca sulle droghe nell'Unione europea".

### Primi risultati

- Benché già nel 1996 figurasse tra le questioni di pubblico interesse, l'importanza attribuita alla ricerca sulle droghe è ormai una precisa priorità degli Stati membri. Da allora la ricerca è stata inserita tra gli orientamenti politici ufficiali di molti paesi UE. Oggi la ricerca è specificamente citata nei documenti strategici nazionali in materia di stupefacenti di 20 dei 27 paesi dichiaranti.
- Da un'analisi della storia recente della ricerca sulle droghe nell'Unione europea emergono prove del verificarsi di un "sequenziamento". Si evince cioè una chiara tendenza a collegare strettamente le priorità iniziali della ricerca sulle droghe alla necessità di effettuare una stima della portata dell'utilizzo di stupefacenti a livello nazionale e regionale al fine di programmare meglio interventi e politiche. In una fase successiva, le priorità si orientano verso la ricerca applicata, in particolare per quanto riguarda la valutazione delle necessità e l'analisi di interventi e politiche (come approcci terapeutici e interventi di prevenzione). In questa fase, un'ulteriore ricerca qualitativa sui consumatori di stupefacenti e sui loro modelli di consumo integra gli studi epidemiologici quantitativi. In alcuni paesi, infine, la ricerca biomedica innovativa e ad alta intensità di risorse si è orientata sugli effetti delle droghe e sulla predisposizione al consumo di stupefacenti.
- Sono molti i soggetti che si dedicano alla ricerca sulle droghe negli Stati membri. Tra questi figurano università, istituti di sanità pubblica, centri di ricerca specializzati, ONG e l'industria farmaceutica. Complessivamente, i paesi dichiaranti hanno citato oltre 70 tra le strutture di ricerca principali. Queste possono essere suddivise in quattro tipi di struttura: (i) centri accademici (tra cui atenei e centri di ricerca collegati alle università), (ii) centri e istituti di ricerca pubblici, (iii) centri e istituti di ricerca privati (tra cui fondazioni e l'industria farmaceutica) e (iv) istituzioni che ospitano i punti focali nazionali Reitox.
- Un coordinamento efficace tra ricercatori, centri di ricerca e aree di ricerca è un requisito essenziale per una ricerca costante, completa e di alta qualità. Lo studio esplorativo sulla ricerca in materia di stupefacenti svolto dall'OEDT nel 1996 aveva evidenziato una grave mancanza di coordinamento in tal senso, e questo continua a costituire un problema strutturale fondamentale nella maggior parte dei paesi. Solo alcuni Stati hanno fatto riferimento a reti di ricerca nazionali interdisciplinari dotate di finanziamenti sostenibili.
- I governi sono la principale fonte di finanziamento della ricerca sulle droghe, nel cui ambito viene accordata priorità alla ricerca a sostegno della politica basata sull'esperienza nel paese interessato. I governi possono fornire un finanziamento di base ad alcuni atenei e istituti di ricerca, ma i fondi vengono erogati prevalentemente attraverso inviti aperti a presentare proposte o tramite contratti di ricerca su commissione. Tra i canali e le fonti di finanziamento figurano organismi nazionali per il coordinamento in materia di stupefacenti, punti focali nazionali e specifici programmi pubblici di ricerca nel campo delle droghe. Tra le altre fonti di finanziamento citate si annoverano fondazioni finanziate con fondi pubblici, fondazioni filantropiche e istituti privati, come imprese farmaceutiche e ONG.
- Quantificare e descrivere la spesa dei vari paesi sulla ricerca in materia di stupefacenti si è rivelato un compito difficile. Solo sei Stati membri (Repubblica ceca, Irlanda, Spagna, Francia, Ungheria, Portogallo), ossia alcuni dei paesi dotati di meccanismi di coordinamento nazionale più centralizzati, sono stati in grado di fornire informazioni più dettagliate sull'assegnazione di fondi alla ricerca in materia di stupefacenti. Alcuni Stati membri sono riusciti a fornire informazioni solo sul finanziamento dei principali progetti di ricerca (Germania, Lussemburgo, Malta, Polonia e Slovacchia) o sulle principali fonti di

finanziamento a favore della ricerca (Finlandia, Regno Unito). La maggior parte dei paesi dichiaranti non ha fornito quasi alcuna informazione sul finanziamento della ricerca in materia di stupefacenti. Sarebbe quindi auspicabile approfondire gli studi sulla spesa pubblica e sui suoi effetti sulla ricerca nonché analizzare più specificamente l'impatto della ricerca in materia di stupefacenti e i suoi potenziali vantaggi finanziari.

- Nei paesi dichiaranti esiste un'infrastruttura diversificata per la diffusione dei risultati della ricerca, alla quale contribuiscono un'ampia serie di riviste, specializzate e non, bollettini informativi e pubblicazioni altamente specializzate, i punti focali nazionali stessi, biblioteche e centri di documentazione, relazioni annuali nazionali, siti Internet specifici, conferenze professionali e scientifiche e conferenze stampa.
- Le riviste sono una piattaforma naturale per la diffusione dei risultati della ricerca e nel 2007 ne sono state citate 27 specializzate nella ricerca sulle droghe, oltre il doppio di quelle cui è stato fatto riferimento nel 1996. Tali riviste vengono pubblicate prevalentemente nella lingua nazionale di ciascun paese. Per la valutazione di temi di ricerca comuni è stata utilizzata una raccolta di articoli di riviste: dei 288 articoli classificati, 65 riguardavano la ricerca in materia di prevalenza, incidenza e modelli di consumo degli stupefacenti, 81 concernevano la ricerca sulle risposte alla situazione delle droghe, 51 la ricerca sui fattori che determinano il consumo di stupefacenti nonché sui fattori di rischio/protezione, 29 erano incentrati sulla ricerca riguardante le conseguenze dell'uso e abuso di droghe e 62 sulla ricerca inerente ai meccanismi e agli effetti del consumo di stupefacenti.

## Conclusioni

- Nel complesso, dal 1996 la ricerca europea sulle droghe ha registrato un miglioramento considerevole. La maggior parte dei paesi segnala la presenza di strutture di sostegno e finanziamento relativamente stabili a livello nazionale, nonostante le notevoli differenze esistenti tra loro e le preoccupazioni espresse sulla disponibilità e la sostenibilità dei finanziamenti. Le aree in cui si è riscontrato un aumento più tangibile in termini di impegno verso la ricerca sono le seguenti: prevalenza, incidenza e modelli di consumo, temi su cui ora in tutti i paesi esistono progetti in corso o avviati di recente, valutazione degli interventi (prevalentemente politiche e strategie sulle droghe e sul trattamento e la prevenzione della tossicodipendenza) e aspetti economici.
- Attualmente i punti focali nazionali riferiscono informazioni all'OEDT avvalendosi di strumenti e metodi che promuovono la comparabilità e l'attendibilità dei dati. Studi comparativi transnazionali come l'indagine scolastica ESPAD vengono periodicamente intrapresi da un vasto numero di paesi europei. Si sono inoltre sviluppati nuovi canali di divulgazione, segnatamente quelli basati su Internet, che hanno reso più semplice, più rapido e fruibile a un pubblico più ampio l'accesso ai risultati della ricerca.
- Il collegamento tra i risultati della ricerca e l'attività politica è difficile da valutare. I paesi convengono che non esiste un "nesso lineare" direttamente percepibile. L'ampia maggioranza conclude tuttavia che, di fatto, la ricerca influisce sul processo decisionale, almeno in certa misura. Dalle relazioni emerge che esistono maggiori probabilità che la ricerca specificamente commissionata dai responsabili politici venga presa in considerazione. Nei vari paesi esistono inoltre numerosi esempi di azioni politiche dirette basate sulla ricerca applicata.
- Nonostante i notevoli progressi compiuti, restano ancora notevoli limiti e lacune nelle informazioni. Sono sorte nuove sfide basate sulle richieste di valutazione degli interventi e sulla progettazione e attuazione delle politiche. Benché la ricerca multidisciplinare sia comune, si può fare di più per il coordinamento degli sforzi dei ricercatori che lavorano in campi diversi. Le fonti e i cicli di finanziamento restano frammentati. L'istruzione universitaria specializzata e la formazione alla ricerca sono insufficienti nella maggior parte dei paesi, una situazione questa che pregiudica l'assunzione di giovani ricercatori nel settore. I finanziamenti disponibili per i progetti di ricerca su vasta scala in materia di stupefacenti, come indagini demografiche ma anche importanti attività di ricerca di base, sono ancora insufficienti.
- Occorre infine intensificare gli sforzi volti a promuovere il coordinamento e la disponibilità di informazioni in quest'area, nonché la mappatura e la valutazione delle grandi quantità di informazioni a disposizione dei ricercatori, in particolare su Internet. In Europa l'ambiente della ricerca è in fase di evoluzione e pertanto le istantanee generali dello stato della ricerca sulle droghe nei vari paesi continueranno a svolgere un ruolo importante per la definizione di priorità, la valutazione delle prestazioni nazionali e l'incentivazione di una politica sulle droghe basata sull'evidenza.

Ogni anno tre analisi approfondite di interesse centrale vengono pubblicate con il titolo "Questioni specifiche". Le Questioni specifiche si basano su informazioni fornite all'OEDT dagli Stati membri, dai paesi candidati e dalla Norvegia (che partecipa al lavoro dell'OEDT dal 2001) nell'ambito del processo nazionale di rendicontazione.

Tutte le Questioni specifiche (in inglese) e le sintesi (in 23 lingue) sono disponibili sul sito Internet dell'OEDT: <http://www.emcdda.europa.eu/publications/selected-issues>